

Testi del Syllabus

Resp. Did.	ZAZZARA Lucio	Matricola: 000233
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI206 - URBANISTICA 3	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il tema

Riciclo e infrastrutture ambientali La Ferrovia Sulmona- L'Aquila

La questione

1.a Le Reti infrastrutturali ambientali

In un mondo sempre più artificiale, minacciato dal surriscaldamento della terra, la natura non riesce a svolgere compiutamente il suo ruolo vitale di riproduzione delle condizioni ambientali. In questo contesto a rischio le reti naturali, già coinvolte da processi di artificializzazione (i fiumi, i parchi, i mari, i terreni agricoli, i suoli con le loro stratificazioni..) devono potenziare la loro capacità di resilienza divenendo, attraverso la tecnologia, reti infrastrutturali ambientali (ovvero infrastrutture al servizio dell'ambiente). D'altro canto anche le reti infrastrutturali tradizionali (autostrade, ferrovie, canali, piattaforme logistiche..) devono, per così dire, naturalizzarsi e incorporare la sostenibilità, divenendo anch'esse infrastrutture ambientali. La funzione delle reti infrastrutturali ambientali è, da un lato, la messa a sistema degli interventi finalizzati ad accrescere la sostenibilità ambientale (in particolare produzione di energia rinnovabile, risparmio energetico, riduzione e cattura dei gas serra, contenimento dei consumi di suolo, mobilità sostenibile, riduzione e riciclo dei rifiuti.); dall'altro, come reti, hanno il compito di connettere, integrare, relazionare e dare forma alle strutture urbane territoriali.

Lo studio e la sperimentazione intendono verificare, inoltre, l'efficacia di un modello spaziale organizzato attraverso unità decentrate di produzione-consumo dell'energia e di smaltimento-riciclo dei rifiuti. Saranno le reti infrastrutturali ambientali a connettere e dare coerenza spaziale alle unità decentrate. Il campo di applicazione della ricerca saranno alcuni ambiti territoriali dell'entroterra abruzzese, in particolare il territorio aquilano attraversato dal fiume Aterno e dalla ferrovia Sulmona, L'Aquila, Rieti, Terni. Sono queste le reti che verificheranno la nozione di infrastruttura ambientale.

1.b Il Riciclo

Il riciclo va qui inteso all'interno di una più complessiva strategia tesa ad accrescere la sostenibilità ambientale del territorio. Riciclare significa riqualificare, bonificare, recuperare, ridurre i consumi. Quest'ultimo punto merita una attenzione particolare: occorre ridurre il consumo di energia fossile, di emissioni di gas serra, di acqua, di materiali, di suolo, di rifiuti. Il riciclo si inserisce in questo contesto. Riciclare non attiene solo ai rifiuti in senso stretto (urbani, industriali, agricoli), ma anche ai territori in abbandono e alle infrastrutture sottoutilizzate e dismesse. Riciclare significa in sostanza rendere il territorio, più sostenibile, più efficiente dal punto di vista energetico e di consumi, più produttivo e accessibile. Riciclare porta a modernizzare, trasformare, densificare, interconnettere, realizzare nuovi nodi e centralità.

2. Il caso di studio generale: Riciclare la ferrovia Sulmona-L'Aquila

Riciclare la ferrovia Sulmona L'Aquila significa promuovere una strategia politica e tecnica per lo sviluppo del trasporto pubblico la mobilità sostenibile.

La ferrovia Sulmona- L'Aquila, modernizzata e trasformata in linea metropolitana può divenire una delle reti portanti il territorio. Lungo la ferrovia non solo interventi di riorganizzazione delle stazioni come nodi di scambio, ma nuove centralità, nuovi sistemi di attraversamento e di interconnessione tra i centri abitati, parchi, aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), dispositivi per la produzione di energia alternativa, centri di raccolta dei rifiuti riciclabili (isole ecologiche).

La linea ferroviaria diviene una rete complessa che integra organizza, trasformandosi in una rete infrastrutturale ambientale al servizio del riequilibrio ecologico dell'area (mobilità sostenibile, più energia rinnovabile, meno emissioni, meno rifiuti, meno consumo di suolo), ma anche una infrastruttura che conforma il sistema insediativo.

Riqualificare il fiume Aterno

E' la natura stessa a funzionare come un grande, indispensabile infrastruttura al servizio dell'equilibrio ambientale. Il contesto naturale del territorio va in questo senso non solo salvaguardato e valorizzato, ma potenziato nelle sua resilienza, nelle sue funzioni di riproduzione e assimilazione. Tra i sistemi naturali dell'area, il fiume Aterno svolge un ruolo centrale nell'organizzazione di territorio. E' una rete naturale ma anche una infrastruttura per l'agricoltura, l'industria, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dell'acque reflue. Il suo ruolo tuttavia sembra essere marginale, secondario. Per molti versi anche l'Aterno è relegato a un ruolo residuale, di scarto. Occorre restituire al fiume la sua funzione di rete ambientale, di grande parco lineare che organizza lo spazio, ricuce il territorio, si riconnette ai centri abitati, contribuisce al mantenimento della biodiversità e dell'equilibrio ambientale. Come rete infrastrutturale ambientale l'Aterno, alla pari della rete ferroviaria, promuove la qualità ambientale del territorio e la forma del paesaggio e del sistema insediativo

Il campo di applicazione per la sperimentazione architettonica: una nuova centralità a PILE

La sperimentazione architettonica sarà sviluppata - in accordo con le indicazioni generali e di master plan, definite parallelamente dal punto di vista dell'urbanistica - nello studio di una sezione trasversale complessa, un vetrino, individuata nell'ambito dell'area industriale di Pile. Il sistema delle aree industriali dell'aquilano deve essere letto in rapporto alla infrastruttura ambientale formata dalle reti della mobilità e dal fiume Aterno. Queste aree possono e debbono svolgere un ruolo strategico nella riorganizzazione del territorio aquilano attraverso la creazione di un sistema di nuove centralità servite dalla ferrovia metropolitana che possa offrire qualità ed integrazione ad un insieme disgregato di episodi insediativi che è stato ulteriormente reso critico dagli interventi dei progetti CASE. Il carattere monofunzionale di queste parti di città deve modificarsi attraverso l'introduzione di nuove ipotesi di utilizzazione di un grande patrimonio - in parte da riciclare - di manufatti industriali e di riserve di spazi aperti indeterminati nel loro possibile ruolo nel paesaggio urbano.

I temi specifici all'interno del vetrino, riguarderanno:

- La creazione di un nodo di scambio: stazione della ferrovia metropolitana e parcheggi;

- La soluzione dell'attraversamento della ferrovia e, in generale, dei sistemi di accessibilità;
- Le connessioni con il fiume e le attrezzature prevedibili sul lungo fiume;
- Le dotazioni di servizi ad integrazione delle funzioni esistenti o eventuali nuove destinazioni d'uso compatibili;
- Dispositivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Testi di riferimento

Rosario Pavia: Le paure dell'urbanistica Meltemi 2005 Roma.

Rosario Pavia: Babele Meltemi 2002 Roma

Rosario Pavia: PPC 25-26 Eco-logics LIST 2011 Trento

Pepe Barbieri: Hyperadriatica LIST 2009 Barcellona

Pepe Barbieri : Metropoli Piccole Meltemi 2003 Roma.

Pepe Barbieri (a cura) : Infraspazi Meltemi 2004 Roma.

Alberto Clementi Matteo di Venosa, Infracity, List_Actar, 2006

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato a far sperimentare la convergenza delle discipline architettoniche e urbanistiche applicandole ad un comune tema progettuale complesso, anche con l'obiettivo di individuare tematiche di ricerca per la futura tesi di laurea.

Per urbanistica gli obiettivi sono:

- maturare la consapevolezza della centralità che l'esperienza di interpretazione del contesto assume nel processo di progettazione urbana ed architettonico;
- acquisire la capacità di relazionare il progetto d'intervento alle dinamiche di trasformazione in atto della città e del territorio assunti come casi di studio;
- saper delineare i principali temi ed obiettivi delle trasformazioni auspiccate, associando quest'ultime ad una visione territoriale sostenibile e condivisa;
- Imparare a costruire la fattibilità del progetto urbano verificando le coerenze normative, istituzionali, economiche e territoriali e relazionando il programma progettuale ai principali strumenti della programmazione e pianificazione vigenti.

Per la composizione architettonica gli obiettivi sono:

- apprendere le tecniche di sviluppo del progetto architettonico e urbano complesso con attenzione ai procedimenti multiscalari e individuando le modalità per indirizzare i processi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori.
- conoscere i diversi "materiali" dello spazio urbano contemporaneo e sperimentare la loro utilizzazione
- progettare con consapevolezza dei temi e degli strumenti della "sostenibilità" degli edifici e del territorio.

Prerequisiti

Negli insegnamenti su più annualità non si può sostenere un esame relativo ad una annualità successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente.

Metodi didattici

Il corso è organizzato con un ciclo di lezioni ex cathedra e con una serie di esercitazioni sul tema d'anno. Sono previste due fasi esercitative in forma di workshop con più docenti utilizzando l'intero orario previsto per il laboratorio integrato. L'utilizzazione di un supporto telematico (il blog del Corso) consentirà di effettuare con continuità durante tutto il corso l'attività di tutoraggio.

Sono previste tre verifiche intermedie che sono oggetto di valutazione in relazione alla valutazione finale.

Verranno organizzate conferenze coordinate con gli altri laboratori del 4° anno e sarà effettuato un workshop in comune della durata di 4 giorni su un caso di studio internazionale

Altre informazioni

Calendario delle attività didattiche

LEZIONI EX CATHEDRA 2015-2016
(distinte in 13 settimane)

1. Presentazione del tema d'anno: .
2. Le esperienze dei progetti post-terremoto
3. Opere pubbliche e territorio
4. Nozione di infrastrutture ambientali
5. Le reti infrastrutturali ambientali del territorio
6. Esempi di progetto urbano sostenibile
7. Piano di area vasta
8. Territori dell'energia
9. Programma di riqualificazione urbana
10. Progetti di suolo
11. Concept plan e piani attuativi
12. Parole chiave

ESERCITAZIONI DI LABORATORIO

(distinte in 13 settimane)

1. Lettura delle cartografie relative al sito
2. Prima elaborazione "concept"
3. Passaggio da "concept a masterplan"
4. Workshop : masterplan
5. Modello planivolumetrico
6. I temi di architettura del piano volumetrico
7. Dispositivi strutturali
8. Workshop: edifici e spazi aperti
9. Il progetto energetico
10. Revisione elaborati d'esame
11. Revisione elaborati d'esame
13. Workshop conclusivo

Orari di ricevimento dei docenti

Durante il corso ogni Mercoledì dalle 15 alle 18. Nel resto dell'anno ogni Mercoledì dalle 10 alle 13.

Calendario delle prove di esame

L'esame si svolge a partire dalla sessione estiva secondo quanto previsto dal calendario di Facoltà.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale dell'esame di laboratorio integrato IV viene assegnata in modo ponderato in relazione alle valutazioni delle due discipline integrate nel laboratorio e in rapporto a :

- le valutazioni ottenute nelle tre consegne intermedie;
- la valutazione del progetto finale presentato con power point ed elaborati grafici attraverso i quali illustrare il percorso seguito e le relative argomentazioni e approfondimenti

Programma esteso

URBANISTICA 3
Gruppo B (Zazzara Lucio)

Il tema

Riciclo e infrastrutture ambientali La Ferrovia Sulmona- L'Aquila

La questione

1.a Le Reti infrastrutturali ambientali

In un mondo sempre più artificiale, minacciato dal surriscaldamento della terra, la natura non riesce a svolgere compiutamente il suo ruolo vitale di riproduzione delle condizioni ambientali. In questo contesto a rischio le reti naturali, già coinvolte da processi di artificializzazione (i fiumi, i parchi, i mari, i terreni agricoli, i suoli con le loro stratificazioni..) devono potenziare la loro capacità di resilienza divenendo, attraverso la tecnologia, reti infrastrutturali ambientali (ovvero infrastrutture al servizio dell'ambiente). D'altro canto anche le reti infrastrutturali tradizionali (autostrade, ferrovie, canali, piattaforme logistiche..) devono, per così dire, naturalizzarsi e incorporare la sostenibilità, divenendo anch'

esse infrastrutture ambientali. La funzione delle reti infrastrutturali ambientali è, da un lato, la messa a sistema degli interventi finalizzati ad accrescere la sostenibilità ambientale (in particolare produzione di energia rinnovabile, risparmio energetico, riduzione e cattura dei gas serra, contenimento dei consumi di suolo, mobilità sostenibile, riduzione e riciclo dei rifiuti.); dall'altro, come reti, hanno il compito di connettere, integrare, relazionare e dare forma alle strutture urbane territoriali.

Lo studio e la sperimentazione intendono verificare, inoltre, l'efficacia di un modello spaziale organizzato attraverso unità decentrate di produzione-consumo dell'energia e di smaltimento-riciclo dei rifiuti. Saranno le reti infrastrutturali ambientali a connettere e dare coerenza spaziale alle unità decentrate. Il campo di applicazione della ricerca saranno alcuni ambiti territoriali dell'entroterra abruzzese, in particolare il territorio aquilano attraversato dal fiume Aterno e dalla ferrovia Sulmona, L'Aquila, Rieti, Terni. Sono queste le reti che verificheranno la nozione di infrastruttura ambientale.

1.b Il Riciclo

Il riciclo va qui inteso all'interno di una più complessiva strategia tesa ad accrescere la sostenibilità ambientale del territorio. Riciclare significa riqualificare, bonificare, recuperare, ridurre i consumi. Quest'ultimo punto merita una attenzione particolare: occorre ridurre il consumo di energia fossile, di emissioni di gas serra, di acqua, di materiali, di suolo, di rifiuti.

Il riciclo si inserisce in questo contesto. Riciclare non attiene solo ai rifiuti in senso stretto (urbani, industriali, agricoli), ma anche ai territori in abbandono e alle infrastrutture sottoutilizzate e dismesse. Riciclare significa in sostanza rendere il territorio, più sostenibile, più efficiente dal punto di vista energetico e di consumi, più produttivo e accessibile. Riciclare porta a modernizzare, trasformare, densificare, interconnettere, realizzare nuovi nodi e centralità.

2. Il caso di studio generale: Riciclare la ferrovia Sulmona-L'Aquila

Riciclare la ferrovia Sulmona L'Aquila significa promuovere una strategia politica e tecnica per lo sviluppo del trasporto pubblico la mobilità sostenibile.

La ferrovia Sulmona- L'Aquila, modernizzata e trasformata in linea metropolitana può divenire una delle reti portanti il territorio. Lungo la ferrovia non solo interventi di riorganizzazione delle stazioni come nodi di scambio, ma nuove centralità, nuovi sistemi di attraversamento e di interconnessione tra i centri abitati, parchi, aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), dispositivi per la produzione di energia alternativa, centri di raccolta dei rifiuti riciclabili (isole ecologiche).

La linea ferroviaria diviene una rete complessa che integra organizza, trasformandosi in una rete infrastrutturale ambientale al servizio del riequilibrio ecologico dell'area (mobilità sostenibile, più energia rinnovabile, meno emissioni, meno rifiuti, meno consumo di suolo), ma anche una infrastruttura che conforma il sistema insediativo.

Riqualificare il fiume Aterno

E' la natura stessa a funzionare come un grande, indispensabile infrastruttura al servizio dell'equilibrio ambientale. Il contesto naturale del territorio va in questo senso non solo salvaguardato e valorizzato, ma potenziato nelle sua resilienza, nelle sue funzioni di riproduzione e assimilazione. Tra i sistemi naturali dell'area, il fiume Aterno svolge un ruolo centrale nell'organizzazione di territorio. E' una rete naturale ma anche una infrastruttura per l'agricoltura, l'industria, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dell'acque reflue. Il suo ruolo tuttavia sembra essere marginale, secondario. Per molti versi anche l'Aterno è relegato a un ruolo residuale, di scarto. Occorre restituire al fiume la sua funzione di rete ambientale, di grande parco lineare che organizza lo spazio, ricuce il territorio, si riconnette ai centri abitati, contribuisce al mantenimento della biodiversità e dell'equilibrio ambientale. Come rete infrastrutturale ambientale l'Aterno, alla pari della rete ferroviaria, promuove la qualità ambientale del territorio e la forma del paesaggio e del sistema insediativo

Il campo di applicazione per la sperimentazione architettonica: una nuova centralità a PILE

La sperimentazione architettonica sarà sviluppata - in accordo con le

indicazioni generali e di master plan , definite parallelamente dal punto di vista dell'urbanistica - nello studio di una sezione trasversale complessa, un vetrino , individuata nell'ambito dell'area industriale di Pile. Il sistema delle aree industriali dell'aquilano deve essere letto in rapporto alla infrastruttura ambientale formata dalle reti della mobilità e dal fiume Aterno. Queste aree possono e debbono svolgere un ruolo strategico nella riorganizzazione del territorio aquilano attraverso la creazione di un sistema di nuove centralità servite dalla ferrovia metropolitana che possa offrire qualità ed integrazione ad un insieme disgregato di episodi insediativi che è stato ulteriormente reso critico dagli interventi dei progetti CASE. Il carattere monofunzionale di queste parti di città deve modificarsi attraverso l'introduzione di nuove ipotesi di utilizzazione di un grande patrimonio - in parte da riciclare - di manufatti industriali e di riserve di spazi aperti indeterminati nel loro possibile ruolo nel paesaggio urbano.

I temi specifici all'interno del vetrino, riguarderanno:

- La creazione di un nodo di scambio: stazione della ferrovia metropolitana e parcheggi;
- La soluzione dell'attraversamento della ferrovia e, in generale, dei sistemi di accessibilità;
- Le connessioni con il fiume e le attrezzature prevedibili sul lungo fiume;
- Le dotazioni di servizi ad integrazione delle funzioni esistenti o eventuali nuove destinazioni d'uso compatibili;
- Dispositivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Laboratorio integrato IV

Anno Accademico

2013-2014

Corso di Laurea

Laurea quinquennale a ciclo unico

Nome dell'insegnamento

Urbanistica 3

L'insegnamento fa parte di un corso integrato?

si

Se si indicare il nome del corso integrato ed il n° totale dei cfu di tutti gli insegnamenti

Laboratorio integrato IV anno n° totale cfu 16

N° CFU dell'insegnamento

N° cfu 8

Elenco insegnamenti integrati e relativi docenti

Composizione architettonica IV prof. Giuseppe Barbieri

Urbanistica 3 Prof. Rosario Pavia

Tenuto conto che ad ogni credito corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente, indicare il numero di ore riservate a:

studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale : 12

attività didattiche assistite, suddiviso fra:

- numero di ore relative alle attività in aula: 5
- numero di ore relative alle attività in laboratorio: 8

Sito internet (eventuale) del corso

<http://rap-porto.blogspot.com/>

Anno in cui il corso è erogato

4

Semestre in cui il corso è erogato

2

Docente del Corso e qualifica (PO, PA, RIC, PI)

Prof.Rosario Pavia (PO)

Risultati d'apprendimento previsti

Il corso è finalizzato a far sperimentare la convergenza delle discipline architettoniche e urbanistiche applicandole ad un comune tema progettuale complesso, anche con l'obiettivo di individuare tematiche di ricerca per la futura tesi di laurea.

Per urbanistica gli obiettivi sono:

- maturare la consapevolezza della centralità che l'esperienza di interpretazione del contesto assume nel processo di progettazione urbana ed architettonico;
- acquisire la capacità di relazionare il progetto d'intervento alle

dinamiche di trasformazione in atto della città e del territorio assunti come casi di studio;

- saper delineare i principali temi ed obiettivi delle trasformazioni auspiccate, associando quest'ultime ad una visione territoriale sostenibile e condivisa;

- Imparare a costruire la fattibilità del progetto urbano verificando le coerenze normative, istituzionali, economiche e territoriali e relazionando il programma progettuale ai principali strumenti della programmazione e pianificazione vigenti.

Per la composizione architettonica gli obiettivi sono:

- apprendere le tecniche di sviluppo del progetto architettonico e urbano complesso con attenzione ai procedimenti multiscalari e individuando le modalità per indirizzare i processi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori.

- conoscere i diversi "materiali" dello spazio urbano contemporaneo e sperimentare la loro utilizzazione

- progettare con consapevolezza dei temi e degli strumenti della "sostenibilità" degli edifici e del territorio.

Propedeuticità

Negli insegnamenti su più annualità non si può sostenere un esame relativo ad una annualità successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente.

Testi di studio di riferimento:

Rosario Pavia: Le paure dell'urbanistica Meltemi 2005 Roma.

Rosario Pavia: Babele Meltemi 2002 Roma

Rosario Pavia: PPC 25-26 Eco-logics LIST 2011 Trento

Pepe Barbieri: Hyperadriatica LIST 2009 Barcellona

Pepe Barbieri : Metropoli Piccole Meltemi 2003 Roma.

Pepe Barbieri (a cura) : Infraspazi Meltemi 2004 Roma.

Alberto Clementi Matteo di Venosa, Infracity, List_Actar, 2006

Modalità di erogazione (tradizionale , e-learning)

Mista

Sede del corso (aula ,indirizzo .)

Facoltà di Architettura

Viale Pindaro 42

65100 Pescara

Aula 39

Organizzazione didattica (lezioni ,esercitazioni ,laboratorio .

Il corso è organizzato con un ciclo di lezioni ex cattedra e con una serie di esercitazioni sul tema d'anno. Sono previste due fasi esercitative in forma di workshop con più docenti utilizzando l'intero orario previsto per il laboratorio integrato. L'utilizzazione di un supporto telematico (il blog del Corso) consentirà di effettuare con continuità durante tutto il corso l'attività di tutoraggio.

Sono previste tre verifiche intermedie che sono oggetto di valutazione in relazione alla valutazione finale.

Verranno organizzate conferenze coordinate con gli altri laboratori del 4° anno e sarà effettuato un workshop in comune della durata di 4 giorni su un caso di studio internazionale

Modalità di frequenza (obbligatoria ,facoltativa)

Frequenza obbligatoria

Metodi di valutazione (prova scritta ,orale ,ecc .)

La valutazione finale dell'esame di laboratorio integrato IV viene assegnata in modo ponderato in relazione alle valutazioni delle due discipline integrate nel laboratorio e in rapporto a :

- le valutazioni ottenute nelle tre consegne intermedie;
 - la valutazione del progetto finale presentato con power point ed elaborati grafici attraverso i quali illustrare il percorso seguito e le relative argomentazioni e approfondimenti
- Calendario delle attività didattiche

LEZIONI EX CATHEDRA 2013-2014 (distinte in 13 settimane)

1. Presentazione del tema d'anno: .
2. Le esperienze dei progetti post-terremoto
3. Opere pubbliche e territorio
4. Nozione di infrastrutture ambientali
5. Le reti infrastrutturali ambientali del territorio
6. Esempi di progetto urbano sostenibile
7. Piano di area vasta
8. Territori dell'energia
9. Programma di riqualificazione urbana
10. Progetti di suolo
11. Concept plan e piani attuativi
12. Parole chiave

ESERCITAZIONI DI LABORATORIO (distinte in 13 settimane)

1. Lettura delle cartografie relative al sito
2. Prima elaborazione "concept"
3. Passaggio da "concept a masterplan"
4. Workshop : masterplan
5. Modello planivolumetrico
6. I temi di architettura del piano volumetrico
7. Dispositivi strutturali
8. Workshop: edifici e spazi aperti
9. Il progetto energetico
10. Revisione elaborati d'esame
11. Revisione elaborati d'esame
13. Workshop conclusivo

Eventuali attività di supporto alla didattica (tipi e orari)

NO

Orari di ricevimento dei docenti

Durante il corso ogni Mercoledì dalle 15 alle 18. Nel resto dell'anno ogni Mercoledì dalle 10 alle 13.

Calendario delle prove di esame

L'esame si svolge a partire dalla sessione estiva secondo quanto previsto dal calendario di Facoltà.

Programma di esame

Cosa si apprende:

- 1 - Interscalarità: essere in grado di interpretare lo spazio relazionale contemporaneo e comprendere e utilizzare, in rapporto tra di loro, i diversi strumenti del progetto urbano tra l'architettura e l'urbanistica;
- 2 - Transitorietà : individuare le modalità per indirizzare i processi complessi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori;
- 3 - Materiali : leggere i "nuovi materiali" dello spazio urbano e sperimentare la loro utilizzazione;
- 4 - Energia : come progettare le architetture dell'energia